

## SFOGO DI RABBIA

*Da scrivere per non urlare, da scrivere per non aver urlato, scrivere perché, comunque, quell'urlo non è passato*

› Sara Accorsi

**F** in troppe situazioni in corso per generare quel fremito allo stomaco da contenere per non farlo trasformare troppo in fretta in palese arrabbiatura. Dal grande al piccolo, dalla storia del mondo a quella di paese, dalle atrocità della guerra, del terrorismo, alle querelle sanremesi, dai commenti sulla fiscalità europea a quelli sulla fiscalità comunale. Senza dubbio un inizio d'anno intenso per concentrarlo nell'immediatezza di alcune righe e scegliere da dove partire questa volta è complicato. Proviamo a partire da uno dei tanti margini? Proviamo a partire da un margine fisico? Scegliamo il cartello che su Via Cento decreta la fine di San Giovanni e sotto il quale campeggia un bel limite dei 30 chilometri orari. Esatto. Il cartello del limite dei 30 campeggia proprio sotto quello in cui inizia il fuori città, quel grande cartello bianco rettangolare in cui

SEGUE A PAGINA 32 >

**CONTINUO DI PAGINA 30 >**

è scritto San Giovanni in Persiceto in nero ed è bar-  
rato dalla riga rossa. Ebbene il fuori città ha il limite  
dei 30, limite che continua fino allo svincolo, fino al  
punto in cui Via Cento comunale si collega alla par-  
te di Via Cento provinciale. Ci spostiamo su un altro  
margine? Questa volta facciamo il margine dell'imme-  
diato centro. Avete provato ad entrare a San Giovanni  
da Via Bologna di recente? Appare prima il cartello  
del limite dei 30 poi quasi in prossimità della rotonda  
sui viali, spunta il cartello del limite 40. Due margini  
distinti presentano come sintesi che si può procedere  
a velocità più sostenuta nel centro abitato in una zona  
di rotonda e con attraversamenti ciclopedonali rispet-  
to a quanto non si possa fare in esterna. C'è margine  
di differenza tra i 30 per la sicurezza delle persone o  
sono segnalati perché se poi succede qualcosa a te o  
al tuo mezzo, l'amministrazione non ha responsabilità  
dato che sei tu che con molta probabilità hai infranto  
il limite? Diciamo che sono scelte? Si potrebbero an-  
che dire prospettive multiformi di centro e periferia.  
Quasi come il fatto che in piazza a Persiceto si stia-  
no raccogliendo le firme contro Bologna Città 30 ma

**SEGUE A PAGINA 34 >**

**CONTINUO DI PAGINA 32 >**

però le firme non sono contro i 30 di Persiceto. Anche queste sono prospettive di vicino e lontano? Forse sì. Come la scelta del a chi stare vicino o lontano. Il comune sceglie di non fare pagare i passi carrai a chi ha un cancello con cartello di passo carraio e cerca altre risorse aumentando le tariffe delle mense scolastiche. Sono scelte anche queste, giusto? O comunque, evidenti prospettive sul chi si vuole sostenere. Come la scelta del chi sostenere a Carnevale. Soggetto che celebra il Carnevale o soggetto che dà vita allo spillo al di là del 150°? Mentre si attendono i risultati del Carnevale qui a Persiceto, l'Italia intanto ha scelto su Sanremo. C'è chi ha votato 'a me mi' o chi 'i' pe me'. Non sono anche queste prospettive? Scelte di vocabolario, giusto? Quel che è vero che è un attimo passare dai 30 a Sanremo girando tra le scelte e le prospettive. Ma, al di là del giocare tra le parole, quel che deve farci arrabbiare è chi non può più esprimere né le proprie scelte né le proprie prospettive. La guerra non si ferma e, anche quest'anno, alla data dell'8 marzo saremo in dovere di ricordare un numero esorbitante di donne uccise dalla violenza maschile nelle sole prime 8 settimane dell'anno.